# OTTOBRATA TESTACCINA 2025

I prati del popolo romano erano spazi urbani in cui si svolgevano festose gite domenicali fuori porta in prossimità di Testaccio. Gli eventi avvenivano nel mese di ottobre ed erano discendenti dai Baccanali feste Dionisiache che Tito Livio vietò nel 186 a.C. per la loro licenziosità. Fin dalle prime ore del mattino, dei giovedì e delle domeniche nel mese di ottobre, i romani arrivavano a piedi dai diversi Rioni con carrettelle tirate da cavalli e sonagliere. In ciascuna di esse, trovavano posto sette ragazze vestite a festa. La posizione più ambita era quella accanto al carrettiere che spettava alla più bella e più prosperosa ed era oggetto di spinti commenti da parte degli uomini. Era consuetudine che le Minenti, donne trasteverine abbagliate nei vestiti con fiori, piume e gioielli, andavano suonando e ballando nell'intonare continui ritornelli: **Fiore di lino è la più bella accanto ar vetturino.** La meta era il monte Testaccio ricco di grotte adibite a cantine in cui veniva immagazzinato del vino ottimamente conservato e consumato con abbondanti mangiate nei campi o in accoglienti osterie. Gnocchi e maccheroni erano in abbondanza, ma anche la trippa e l'abbacchio erano anch'essi i piatti preferiti. Il tutto era accompagnato dal ritmo travolgente del saltarello ballo tipico delle ottobrate: **Birimbello Birimbello quant'è bono sto sartarello smovete a destra smovete a manca smovete tutta er piede e coll'anca.** Si declamavano componimenti a braccio in ottave in modo approssimativo lodando la bellezza della giornata. Durante il rientro tutti erano alticci con improvvisate gare di velocità che si concludevano alcune volte con incidenti. La consuetudine delle ottobrate si è mantenuta fino ai primi decenni del Novecento. Il Comune di Roma, il Municipio I, le associazioni TestaccioInTesta (APS) e Antica Stamperia Rubattino (APS), hanno voluto con determinazione organizzare, anche quest'anno, la tradizionale festa dei **Prati del Popolo Roma-**

*(segue a pagina 2)*

TestaccioinTesta
RIONE XX
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
ANNO XII ▪ NUMERO 1 ▪ GENNAIO 2026 ▪ COPIA GRATUITA

LAVANDERIA ▪ LAVASECCO
VIA GALVANI 29 TESTACCIO

## OTTOBRATA TESTACCINA 2025

*(segue dalla prima pagina)*

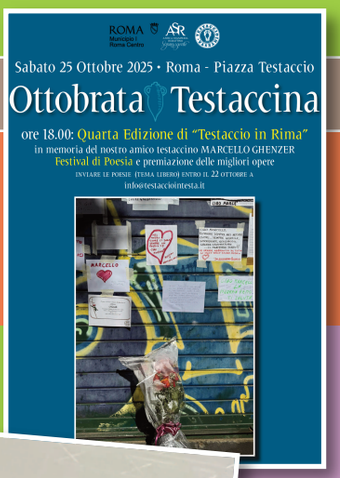
**no** giunta alla quarta edizione. All'interno del programma abbiamo voluto inserire il concorso di poesia "Testaccio in rima" in memoria di Marcello Ghenzer. La festa è avvenuta in piazza Testaccio, luogo simbolo del Rione. Si è sperato fino in ultimo che le condizioni atmosferiche fossero favorevoli, come del resto erano al mattino mentre si svolgevano gli eventi previsti: il Mini Volley, la Ginnastica Artistica, il Kung Fu, il Ready Go in contemporanea ai giochi a cura dell'oratorio della Parrocchia di Santa Maria Liberatrice. Come da programma nel pomeriggio è avvenuta la presentazione del libro di Francesca La Spina ***"Come in Terra così in Cielo"***. Verso sera le condizioni atmosferiche sono peggiorate con abbondanti piogge. La piazza era vuota, il palco era coperto con teli per evitare problemi con l'energia elettrica…eravamo molto delusi a maggior ragione perché tale stato avveniva in prossimità della cena sociale. La pioggia lentamente smetteva di cadere, non vedevamo alcuna persona, stavamo perdendo ogni speranza. Sono stati sufficienti tra noi pochi sguardi per essere più determinati che mai nel non abbandonare il tutto.
Immediatamente ci siamo messi ad asciugare panche e tavoli e con sorpresa iniziavano a venire molte persone al punto che dopo circa due ore abbiamo distribuito tutti i pasti con l'accompagnamento di canzoni romane eseguite dal trio Monti. In conclusione, pur in presenza di avverse condizioni atmosferiche, la festa ha avuto successo con la conferma del senso di appartenenza di entità territoriale, di socializzazione, di condivisione, di amore per il Rione XX-Testaccio.

**GOFFREDO TARICONE**

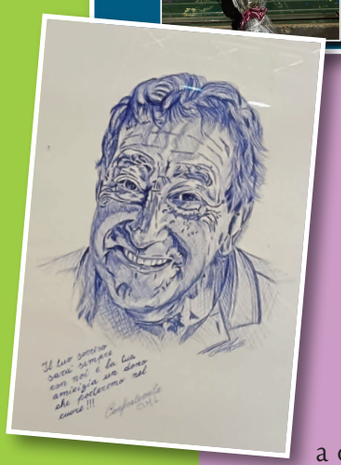
**Descriviamo di seguito alcune attività:**
essendo divenuti da alcuni anni Banco Alimentare, prosegue la distribuzione di generi alimentari con cadenza quindicennale a famiglie che versano in condizioni di fragilità e di precarietà.
Nel giorno dedicato alla distribuzione del pacco alimentare, ci prepariamo ad accogliere i nostri amici con un sorriso e una stretta di mano offrendo loro caffè e dolci, gentilmente offerti dai nostri negozianti. Momenti di toccante convivialità. Si parla di cosa succede nel Rione, delle ultime novità, della squadra di calcio o dell'apertura di nuovo negozio.
Tutto questo è importante per continuare a mantenere quel clima di collaborazione, vicinanza e amicizia che rende la distribuzione alimentare non una semplice consegna di buste della spesa, ma incontri di notevole significato sociale.
I generi alimentari sono di varia natura, frutta, verdura, pane, pizza, carne e tanto altro in abbondanza e di qualità. Un ringraziamento particolare va agli esercizi commerciali del Rione per la preziosa e generosa collaborazione. Ci corre l'obbligo quindi di ringraziare: **Macellerie Boattini, Nasini** e **Matricciano,** l'**Ortofrutticola Silvia, Gabriele** e **Gianfranco,** le **panetterie Passi** e **Magic,** la **Pasticceria da Zio,** i supermercati **Pewex,** il Banco di **Casalinghi di Stefania**. Il Municipio I ha affidato all'associazione la gestione dell'area giochi di piazza S. Maria Liberatrice in cui recentemente sono stati eseguiti lavori di riqualificazione molto importanti che hanno comportato la sostituzione della vecchia pavimentazione e la sostituzione delle attrezzature. Inoltre ci è stato assegnato l'incarico di apertura, chiusura e segnalazioni di eventuali danni del giardino Pertica di via Alessandro Volta.
In data 23 aprile è stato consegnato all'Associazione un automezzo Doblò-Fiat dotato di pedana mobile per il trasporto in ospedali, cliniche o altro di persone svantaggiate e/o in carrozzina. Dalla data di consegna al 30 ottobre 2025, abbiamo eseguito 107 accompagnamenti. Il servizio non si limita soltanto al trasporto fine a sé stesso, ma cerchiamo di interloquire con la persona affinché in qualche modo possiamo renderci utili nell'alleviare la condizione in cui si trova.

**MARINA TATTONI**

## QUARTA EDIZIONE DI TESTACCIO IN RIMA FESTIVAL DI POESIA IN MEMORIA DEL NOSTRO AMICO TESTACCINO MARCELLO GHENZER




### PRIMO CLASSIFICATO
**ALLI SCOPINI DI PIAZZA TESTACCIO**
**DINO RESTALDI**



Ce semo tutti, amichi de Testaccio,
propio na bella manifestazzione.
Ve parlo senza lègge, parlo a braccio
a tutti: ommini e donne der Rione.
Se semo aridunati su sta piazza
p'arisorve na certa situazzione:

Ognuno cià n'bidone e 'na ramazza
bigna scopà regazzi! Co' passione!!!
Sta piazza, dico.. dev'esse allucidata
che ce se deve arispecchià la luna,
che quanno ciai voja
de fa 'na na passeggiata,
ce poi contà le stelle...a una a una.

Mentre che parlo tutto accalorato...
"Nino! Nino! "Che palle !
chi mme chiama!?
"Svejete Nino che ciai er turno all'AMA."
Possibbile che me lo sò sognato?!!
Schiudo er portone. Sussurta er core mio...
...du vecchi 'mballati drento alli cartoni,
a'monnezza ' lluminata dai lampioni,
e a scopà...ce sto sortanto io.

### SECONDO CLASSIFICATO
**LA GUERA**
**GIANCARLO PILECI**

La guera è solo un fatto de quatrini
nun c'entreno de certo l'ideali
e noi semo sortanto burattini
in mano a 'na canaja d'animali.
Le guere se fanno pe' l'affari
che trattano dell'armi e der petrolio
e tutti l'interventi militari
producono ricavi ar monopolio.
Lo stato nun penza a quante vite stronca
ar tempo che serve a la ricostruzzione
a quanta gente rimane co' 'na mano monca
e all'orfani bisognosi d'adozzione.
Quanno la guera doppo anni se ferma
lassa 'na serie de problemi molto gravi
e doppo na' vita de caserma
tornamo cittadini e a vorte schiavi.
Invece li promotori de 'ste guere
s'encontreno pe' fasse 'na magnata
fanno li conti, conteno le tere
e la popolazzione giace abbandonata.
Se ner futuro volete fà li spari
ve prego, fateme 'mpiacere
evitate le straggi e li calvari
fate li botti, pe' riempì er bicchiere!

### TERZO CLASSIFICATO
**LA DIFESA DI CAINO**
**MAURIZIO POCHESCI**

Aho, mo ve lo dico,
senza fa' er finto santo,
me chiamate assassino,
ma io c'avevo tanto dentro.
Er fratello, Abele, sempre bravo,
sempre puro,
e io lì, co' 'na zappa,
a fa' er contadino duro.
Je portavo le mele, le spighe, le fatiche,
e Dio che fa? Le guardava appena
"Bravo Abele, che offerta de core!"
E io? Manco 'na pacca, solo sudore.
Me rodeva dentro, come 'na carbonella,
e Abele rideva, co' l'aria da caramella.

"Daje Caino, nun te la prenne!"
Dio nun te vole offenne.
E allora, sì, l'ho fatto, nun ve lo nego,
ma mica pe' cattiveria,
era solo 'n impeto cieco.
Mo me dite: "Sei er primo criminale!"
Ma io volevo solo 'na giustizia uguale.
Me so' preso la maledizione,
er marchio, la condanna,
e Abele? Sta in paradiso, co' l'arpa e la manna.
Ma pensatece bene, tra 'na lode e 'na bastonata:
chi è che ha scatenato 'sta storia malata?
Io so' Caino, fratello der primo morto,
ma pure der primo che ha detto:
"Nun è tutto storto."
Se Dio voleva pace, bastava 'na carezza,
invece m'ha lasciato co' 'sta croce e 'sta tristezza.

Quando si parla di Antartide spesso si immagina una distesa infinita di ghiaccio remota e silenziosa. In realtà, questo continente estremo è il simbolo più concreto di ciò che l'umanità può ottenere quando decide di collaborare invece di competere.

La storia moderna dell'Antartide inizia ufficialmente nel 1957 con l'avvio dell'Anno Geofisico Internazionale (IGY), un grande progetto scientifico globale che unì settanta paesi in un'unica missione ***"conoscere meglio il nostro pianeta"***. L'IGY nacque in coincidenza con un periodo di intensa attività solare e divenne un banco di prova storico. In piena Guerra Fredda, nazioni divise da tensioni politiche e militari riuscirono a lavorare fianco a fianco con lo scopo comune di raccogliere dati sul clima, la geofisica, l'atmosfera, i poli. Il presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, nel famoso discorso del 30 giugno 1957, lo sintetizzò perfettamente affermando:

***«Il risultato più importante dell'Anno Geofisico Internazionale è la dimostrazione della capacità dei popoli di tutte le nazioni di lavorare insieme armoniosamente per il bene comune».***

## Il Trattato Antartico
### una rivoluzione diplomatica

Fino alla metà del Novecento l'Antartide era spesso rappresentato come una torta suddivisa idealmente in spicchi territoriali rivendicati da diverse nazioni. Tuttavia due potenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, non avevano mai formalizzato alcuna pretesa, mantenendo il continente in una sorta di limbo geopolitico. Nel 1959, grazie anche al clima di cooperazione creato dall'IGY, dodici Paesi firmarono a Washington il Trattato Antartico: un documento storico che trasformò il continente in un luogo dedicato esclusivamente alla pace e alla ricerca scientifica. Il trattato entrò ufficialmente in vigore nel 1961 e da allora è diventato la base del Sistema del Trattato Antartico (ATS) che gestisce ancora oggi l'intero continente a livello internazionale. Per coordinare la parte scientifica fu rafforzato il ruolo del SCAR (***Scientific Committee on Antarctic Research***), un organismo che raccoglie ricercatori di tutto il mondo e fornisce il supporto tecnico e scientifico nelle decisioni internazionali. Non è un governo, ma una piattaforma globale che garantisce qualità, trasparenza e collaborazione nelle attività di ricerca. Protocollo di Madrid ***"Una Riserva Naturale Mondiale"***. Nel 1991, in occasione del trentesimo anniversario dell'entrata in vigore del trattato, venne firmato il Protocollo di Madrid, che dichiarò l'Antartide una ***"Riserva naturale, dedicata alla pace e alla scienza"***. Questo status è permanente e protegge l'ambiente antartico da qualsiasi forma di sfruttamento industriale. In aggiunta il protocollo intro-

dusse un divieto di attività minerarie valido per cinquanta anni, definendo uno dei sistemi di tutela ambientale più avanzati del pianeta.

## L'esperienza italiana nel Continente bianco

L'Italia entra ufficialmente nell'avventura antartica nel 1985 puntando al Mare di Ross. La nostra presenza prende forma grazie a una cooperazione diplomatica con la Nuova Zelanda, che amministrava la regione nella quale oggi sorge la base italiana. Nasce così la Base Baia Terra Nova, poi diventata Stazione Mario Zucchelli. Sin dai primi anni la spedizione italiana si è distinta non solo per le sue attività scientifiche, ma anche per la collaborazione con altri Paesi; dalla vicina stazione tedesca Gondwana, alle richieste di supporto da parte della Corea del Sud che proprio accanto alla base italiana avrebbe poi realizzato la propria infrastruttura. Una convivenza unica al mondo a testimonianza dello spirito di cooperazione che caratterizza il continente. Molto diffuso un aneddoto divertente e molto emblematico; durante la XV Spedizione italiana, vicino alla colonia di pinguini prossima alla base, due spedizionieri tifosi di squadre cittadine rivali, posarono insieme per una foto. Uno è il medico di spedizione Alessandro **"Sandro"** Cesaroni, l'altro Massimo **"Max"** Testa, logistico ENEA.
Quella foto racconta tutto, in Antartide non esistono confini, rivalità, differenze, esiste solo una comunità di persone che vive e lavora insieme unite da un obiettivo comune.

## Il Continente che ci insegna a collaborare

L'Antartide resta l'esempio più straordinario di collaborazione scientifica internazionale mai realizzato. È un laboratorio a cielo aperto dove ricercatori e tecnici provenienti da ogni parte del mondo condividono dati, risorse e competenze. In un'epoca in cui le sfide globali, dal clima alla sostenibilità, richiedono risposte comuni. Il Continente Bianco continua a ricordarci che la cooperazione non è un'utopia, ma una strada percorribile.

**MASSIMO TESTA**

Articolo rivisitato da
**ALBERTO DELLA ROVERE**
ENEA-Capo Spedizione

## MOSTRA PITTORICA ALLA "CASA DEI COCCI"

Il Centro Anziani del Rione Testaccio si trova presso un'area facente parte dell'ex Mattatoio, recentemente ha avuto una riqualificazione amministrativa assumendo il nome di ***"Casa dei Cocci APS"*** tale cambiamento non ha modificato in nulla la sua precedente attività. Con la rinnovata gestione, molte nuove attività sono state rese accessibili a tutti gli iscritti. In collaborazione con le associazioni ***TestaccioinTesta APS*** e ***Transversum APS*** sono state ideate e realizzate le manifestazioni di arti visive pittoriche.

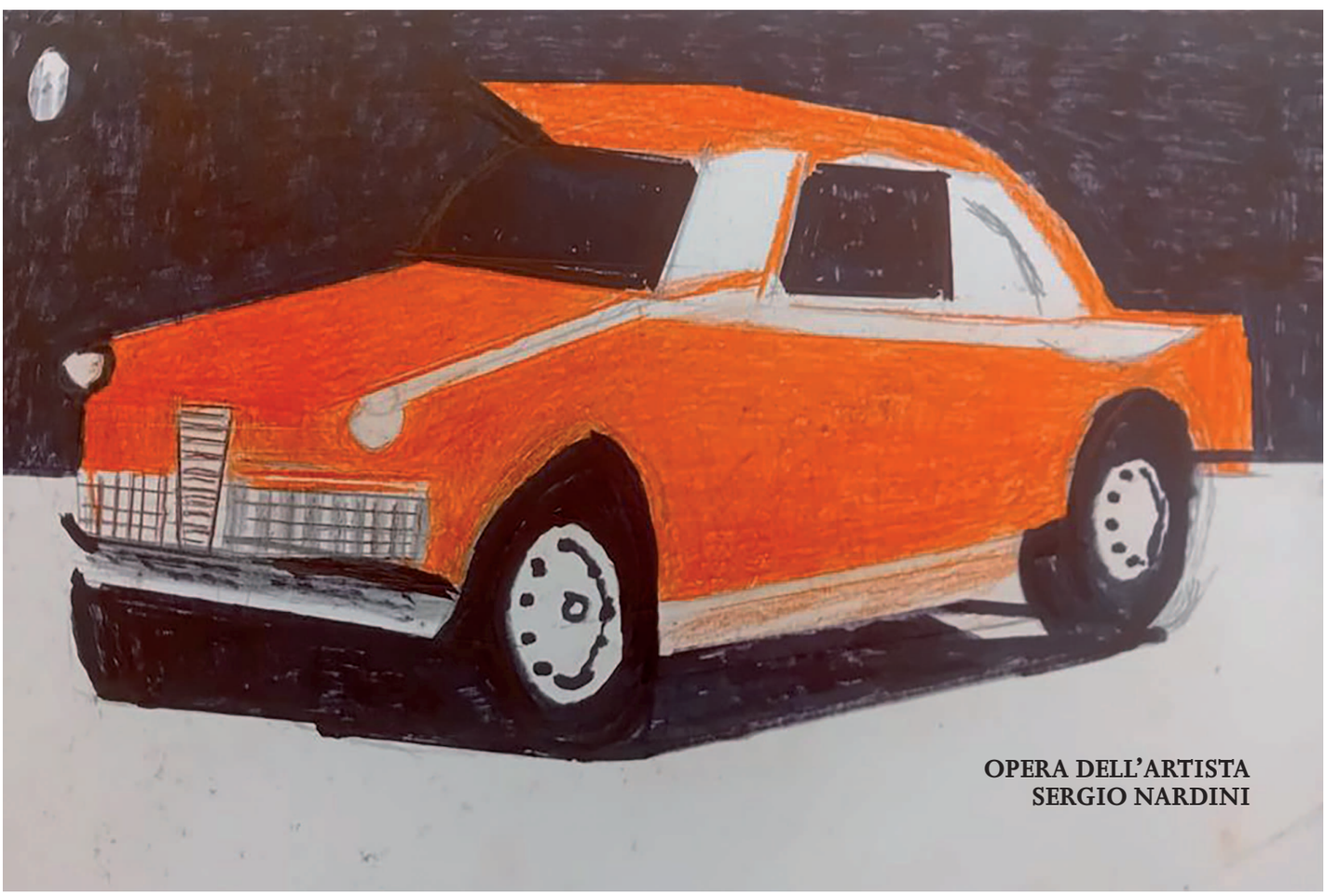
La prima edizione ebbe luogo nello spazio pedonale posto tra il mercato e gli edifici dell'ex Provincia, la seconda fu organizzata nei locali di "TestaccioinTesta" in via G. B. Bodoni, la terza nel grande locale della "Casa dei Cocci". In considerazione della grande affluenza di pubblico, soprattutto testaccino, ci incoraggia nel proporre altri avvenimenti culturali non soltanto pittorici come del resto è avvenuto il venticinque ottobre con l'evento dell'ottobrata romana giunta alla sua quarta edizione. Nell'evento è stato inserito il concorso ***"Testaccio in Rima"*** con la lettura di poesie in dialetto e la consegna di targhe alle prime tre classificate. In considerazione dei trascorsi artistici del rione Testaccio in cui figuravano per eccellenza i "*pupi*"; carri allegorici realizzati dall'artista Giànpistone.

Essendo a conoscenza che nel Rione vi sono molti altri artisti che per vari motivi tengono le loro opere ben riposte, incentiva la nostra volontà, condivisa da gran parte dei testaccini, a far rivivere il tradizionale carnevale che si svolgeva in anni passati nelle strade del Rione. A tale proposito recentemente abbiamo conosciuto Sergio N. un giovanotto di una novantina d'anni, testaccino doc appassionato disegnatore e autentico illustratore in stile pop-art di Andy Warhol e compiaciuti di questo abbiamo pubblicato due sue opere nella nostra pinacoteca virtuale installata sul sito www.modernartnews.com dove trovano posto opere di autori famosi, composizioni in dialetto vernacolare e un attualizzato romanticismo.

Il nostro racconto non finisce qui, stiamo già preparando altre sorprese per i nostri amici di Testaccio e non solo.

***APS acronimo di Associazione di Promozione Sociale senza fini di lucro.***

**LORENZO ROMANO**



**OPERA DELL'ARTISTA SERGIO NARDINI**

VALUTAZIONI GRATUITE
Vita vera
vera casa
Gruppo tecnocasa (Tecnocasa Roma Testaccio)
tecnocasa_testaccio
Tu SOGNA in GRANDE!!
NOI ti AIUTIAMO a REALIZZARE I TUOI SOGNI.
Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma
TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK
Affiliato: STUDIO IMMOBILIARE TESTACCIO Srl
VIA MASTRO GIORGIO, 83 - 00153 ROMA
06.90.21.04.78
342.88.24.951
rmcbr@tecnocasa.it
roma121.tecnocasa.it

Farmacia Amoroso
Fondata nel 1882 Testaccio
Dott. Giovanni Sacchetta Amoroso
PREPARAZIONI GALENICHE
VETERINARIA • OMEOPATIA
00153 Roma - Via Giovanni Branca, 62
Tel. 06 57 46 070 - Fax 06 57 43 345
E-mail: farmaciaamoroso@alice.it
SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

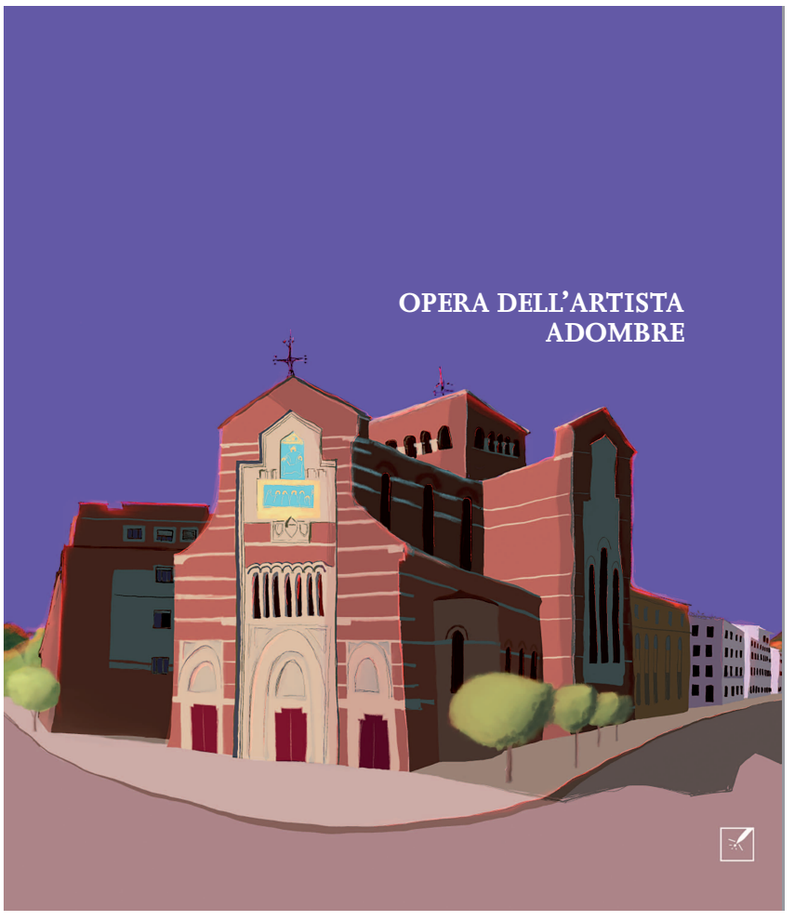
Pasticceria di Zio
F.lli Del Nista dal 1918
lunedì riposo
00153 Roma – Via Ginori, 55 TESTACCIO
Tel. 06 574 22 74
sdelnista@yahoo.it
Cell. 3478108403
PasticceriaDIZio

TRATTORIA
Taverna Testaccio
☎ 06 5746886
cell. 3385099110
CHIUSO LUNEDI
PIZZERIA
Via Luca della Robbia, 84-86
www.dabucatino.it
info@dabucatino.it
da BUCATINO
da Bucatino

**La chiesa di S.M. Liberatrice** è realizzata in laterizio e travertino, a croce latina a tre navate, lunga 51 metri, comprensiva di transetto larga 35 metri e 1/2. Nella parte superiore della facciata in corrispondenza della navata centrale si trova un mosaico Bizantino in cui è raffigurato il Cristo in croce che indossa una veste dalmata (veste liturgica originaria della Dalmazia), i suoi occhi sono aperti in quanto vincitore della morte. Ai suoi lati troviamo la Madonna e S. Longino che impugna una lancia, S. Giovanni Apostolo e un soldato romano con la spugna di fiele. Nella parte inferiore appare la Madonna seduta con il bambino in grembo, alla sua destra si trovano S. Paolo, Giulitta e papa Zaccaria, alla sua sinistra S. Pietro, S. Quirico (figlio di Giuditta) e Teodoto. Zaccaria e Teodoto hanno il nimbo quadrato con il significato che erano viventi al momento della composizione del mosaico. Nella parte sottostante si legge la seguente scritta:

SANCTA MARIA LIBERA NOS A POENIS IN INFERNI MUSIVO RENIDENT IMAGINES QUA PANE VETUSTATE DELETA IN TECTORIIS SANCTA MARIA ANTIQUA SUPERSUNT

**GOFFREDO TARICONE**


OPERA DELL'ARTISTA ADOMBRE

L'Associazione TestaccioInTesta è stata fondata nell'anno 2015 ed è attualmente iscritta nel registro del terzo settore della Regione Lazio in qualità di Associazione di Promozione Sociale (APS).
La sua operatività ha un ruolo centrale nelle attività sociali, culturali e ricreative nell'ambito della comunità.

L'Associazione in quanto membro del direttivo della Consulta del Rione XX – Testaccio è attenta e partecipe nei rapporti con le istituzioni in riferimento alle trasformazioni territoriali e urbanistiche, in modo particolare alla prosecuzione dei lavori di riqualificazione dell'ex mattatoio. Inoltre, sono in programma secondo quanto previsto dal *MasterPlan*, elaborato dall'assessorato all'urbanistica del Comune di Roma in collaborazione di valenti professionisti, lavori di riqualificazione che riguarderanno via Galvani, via Zabaglia, il Monte dei Cocci.
Altro intervento molto importante che interesserà il Rione Testaccio riguarderà Piazzale Ostiense e Piazzale dei Partigiani. Essendo i due luoghi porte di accesso all'area archeologica centrale, si determinerà un numeroso afflusso turistico che interesserà i Rioni XX, Aventino e S. Saba e i quartieri Ostiense e Miani. Il 4 dicembre 2025, presso la Casa dei Cocci di Testaccio è avvenuto un incontro con Walter Tocci delegato del Sindaco di Roma, al quale sono state rivolte domande dalle Associazioni e dai cittadini in merito alla riqualificazione dell'area archeologica centrale (cosiddetto CaRMe-) nonché sull'impatto turistico e sociale che seguirà. La Consulta del Rione XX ha pertanto richiesto un incontro con l'Assessore all'urbanistica Maurizio Veloccia al fine di avviare un confronto aperto e costruttivo con la cittadinanza riguardo agl'interventi in programma.
L'Associazione, inoltre, è inserita nel contratto di fiume Tevere segue con attenzione le riqualificazioni che interessano il decoro dei muraglioni, il miglioramento della qualità delle acque, la fruibilità delle due banchine, la realizzazione di parchi d'affaccio con particolare attenzione alla salvaguardia della flora e della fauna, il miglioramento della navigabilità.

Oltre a quanto sopra descritto l'Associazione TestaccioinTesta segue, da oltre due anni in collaborazione con l'Associazione Villaggio Globale, il Progetto "Fiume nostro" dedicato alle scuole primarie e secondarie del Rione Testaccio al fine di educare e sensibilizzare anche le Istituzioni nel riqualificare la riva sinistra di Lungotevere Testaccio adiacente all'ex Mattatoio.
Sarà nostra cura dare tempestive informazioni circa gli interventi di riqualificazione che interesseranno il Rione Testaccio e a tale scopo saranno organizzati incontri mirati ai quali ci auguriamo ci sia una ampia e attiva partecipazione.
In riferimento ai recenti e purtroppo continui danneggiamenti alle auto e altri fatti vandalici che si verificano nel Rione, l'Associazione è parte attiva nei rapporti con le Forze dell'Ordine.

Un augurio di buon Anno a tutti.

**GOFFREDO TARICONE**

## Carnevale testaccino

In arrivo insieme all'Associazione Antica Stamperia Rubattino, all'Oratorio di Santa Maria Liberatrice, alla Confraternita della Parrocchia di Santa Maria Liberatrice e all'Associazione Villaggio Globale e a tante altre realtà associative e non del nostro Rione.

## Area Giochi di Piazza Santa Maria Liberatrice

L'Associazione prosegue nel prendersi cura della nuova area giochi con l'aiuto di preziosi volontari come Lino e dei nostri ineguagliabili membri del Direttivo Marina Tattoni e Mauro Coppola. Sono in arrivo giornate dedicate al divertimento per tutti i bambini!

**ASSOCIAZIONE TESTACCIOINTESTA APS**
**ANNO XII ▪ NUMERO 1 ▪ GENNAIO 2026**
www.testacciointesta.it / testacciointesta.eu
info@testacciointesta.it ▪ fb: testacciointesta
SEDE: Piazza di Santa Maria Liberatrice, 27
00153 Roma ▪ cell. 328 4598838
Presidente: Goffredo Taricone cell. 338 6279680
COPIA GRATUITA

Grafica e Impaginazione: Fabrizio Emigli
www.emigligraficaestampa.it
fabrizio.emigli@gmail.com

HANNO COLLABORATO
Marina Tattoni / Lorenzo Romano
Massimo Testa / Cesare Sagrestani
Mauro Coppola

Stampa: OGRARO - Roma

Per eventuali donazioni o contributi:
IBAN IT24R0200805003000105784035

# DALL'ALBERO DI NATALE ALLA BEFANA
## tra beneficienza e aggregazione

La tradizionale cerimonia dell'Albero di Natale sin dall'inizio ha avuto fini benefici e d'aggregazione premiando i ragazzi con le maggiori frequenze all'Oratorio. La prima svoltasi nella sede di Via Marmorata 102, fu poi descritta integralmente dall'*Osservatore Romano* dell'8 gennaio 1908.
Grande dovette essere la sorpresa dei 300 giovani radunati nel cortile, per poi entrare nell'allora salone dell'oratorio, nel vedere i regali predisposti e ***"consistenti in stoffe per vestiti, flanelle, camicie, cravatte, fazzoletti e piccoli cofani con frutta secca, caramelle ed altri svariatissimi gingilli."*** La distribuzione dei premi, alternata da musica, inni sacri e recitazione di poesie degli stessi oratoriani, costituirà in seguito la traccia comune della ricorrenza. Negli anni successivi ci saranno altri Alberi di Natale nella Sala Clemson (ora Cinema Greenwich) sempre con ricchi doni che verranno incontro alle esigenze anche materiali dei giovani e delle loro famiglie. Non mancavano programmi d'intrattenimento spesso a cura del Circolo S. Maria Liberatrice in onore dei partecipanti e dei donatori. La ***Cronaca della Casa*** del 29 dicembre 1913 annota per il 6 gennaio 1914 la cerimonia dell'Albero di Natale e ***"che la spesa quest'anno dovrà essere maggiore, superando i giovani il numero di 500"*** e delibera ***"che tutti i parenti, nessuno eccettuato, si collochino sul loggione"*** della Sala Clemson. Il 13 gennaio 1929 per la prima volta la ***Cronaca*** annota il passaggio della premiazione dall'Albero di Natale alla Befana, ***nella sala oltre 450 ragazzi a cui sono distribuiti 135 tagli di vestiario, 50 camicie, 150 maglie ed altri oggetti minori oltre giocatoli ai piccolini, frutta e caramelle per coloro che non avendo raggiunto il numero necessario di presenze non poterono avere premi migliori.***
Negli anni '30 il trasferimento della premiazione dal Natale alla Befana, creò qualche problema con l'analoga iniziativa della "befana fascista" che era distribuita al ***CinemaVittoria*** in concomitanza sia con la S. Messa sia con la successiva distribuzione della "befana salesiana", come annota la ***Cronaca della Casa*** del 6 gennaio 1935.
Nel 1937 don Albisetti relaziona che il 17 gennaio erano presenti 700 oratoriani che gremivano all'inverosimile la platea ed il loggione della Sala Clemson, in quei tempi erano evidentemente consentiti i posti in piedi, ed enumera con precisione i premi distribuiti: ***"14 vestiti completi, 14 sopra-biti invernali, 4 trench, 170 paia di calzoncini, 115 maglie di lana, 45 tagli di flanella, 87 tagli di abito, 35 tagli per camicie, 30 tagli per calzoncini, 60 giocattoli assortiti, 15 chilogrammi di caramelle."***

La spesa complessiva ammontò ad oltre 5.000 lire, non calcolando le facilitazioni avute sui prezzi degli oggetti in regalo dai commercianti testaccini.

***Memorabile anche la premiazione del 1941 che ebbe circa 500 premi sul palco, con centrale l'immagine di S. Giovanni Bosco, più in alto il ritratto del Papa Pio XII ed ai lati quelli del Re Imperatore e del Duce, sormontati dallo scudo sabaudo e da bandiere nazionali. Contribuirono per la riuscita della cerimonia l'imprenditore edile Vincenzo Buia, Leonardi per la Ditta di tessuti ed il sig. Findi per gli ex allievi.***

Una caratteristica conclusione della festa della Befana, che è ancora ricordata, era quella del tradizionale falò con cui era bruciato nel cortile il fantoccio della "vecchia" a conclusione di un pomeriggio ricco di giochi e divertimenti (corse con i sacchi, tiro alla fune, rottura delle pignatte, albero della cuccagna, ecc.). Tuttora, in occasione di questa ricorrenza, pur con modalità diverse ma con lo stesso spirito, la Confraternita di S. Maria Liberatrice prosegue con la distribuzione il 6 gennaio della "calzetta" nel cortile dell'oratorio per mantenere viva la tradizione con i ragazzi.

**CESARE SAGRESTANI**

** Il testo rielaborato e la foto sono tratte dal libro "Testaccio e i salesiani" di Cesare Sagrestani e Giorgio Di Giamberardino.*

*Atena 2013, con le parti in corsivo riprese dalle Cronache della Casa Salesiana Testaccio.*